



## *“Trasformatevi rinnovando la vostra mente” (Rm 12,2)*

Miei cari fratelli, sorelle e amici della Famiglia Passionista,

Vi do un saluto di pace nel Signore e condivido con voi alcune mie riflessioni all’inizio di questo Tempo forte della Quaresima, in cui speriamo di rinnovare la nostra vita in Cristo e cerchiamo di approfondire il nostro impegno passionista di tenere viva la memoria della passione, morte e risurrezione di Gesù.

A livello di natura, ogni stagione rappresenta un tempo nuovo e il cambiamento che essa porta con sé appare qualcosa di molto ovvio. E a livello della nostra vita spirituale, stiamo ora iniziando la “stagione” liturgica della Quaresima, che ci porterà alla Pasqua. In generale, si può dire che l’emisfero settentrionale del pianeta celebra il periodo della Quaresima e della Pasqua durante la stagione primaverile, quando emergono nuovi germogli e le temperature salgono, mentre nell’emisfero meridionale le celebrazioni avvengono in Autunno, quando le foglie iniziano a cadere con temperature che si abbassano. L’immagine, tuttavia, è sempre ben marcata: è chiaro che sta avvenendo un cambiamento visibile.



**CAMBIARE:** la Quaresima riguarda proprio questo. È una opportunità che ci viene offerta per ascoltare attentamente e per seguire il messaggio centrale di Gesù e del Vangelo: l’invito a **CAMBIARE (metanoia):** rinnovare, riformare, ristrutturare (Mc 1, 15; Mt 4, 17). Fr. Richard Rohr, francescano, nella sua meditazione intitolata *“Vivere semplicemente il vangelo”*, scrive:

*“La prima parola di Gesù registrata almeno da due vangeli, “metanoia”, purtroppo è tradotta con l’espressione moralistica, bigotta, del “pentitevi”. Ma la parola, presa quasi letteralmente, significa “cambiate” o, per esser più precisi, “Cambiate le vostre menti!” (Mc 1, 15; Mt 4, 17). Detto ciò, è alquanto strano che la religione fondata in nome di Gesù sia stata tanto resistente a cambiare e sia stata più incline ad amare e proteggere il passato e lo “status quo” molto più che il futuro positivo e pieno di speranza che potrebbe esser prodotto da gente disposta a cambiare... Non ci è stata insegnata una spiritualità di cambiamento reale o di crescita...”*

Essendo esseri umani, propensi ad andare ognuno per la propria strada, abbiamo un costante bisogno del “**cambiamento di mentalità**” a cui Gesù ci invita. Perciò, all'inizio di questa nuova “stagione” quaresimale, accogliamo tutti ancora una volta tale invito e cogliamo l'opportunità che ci viene offerta, combattendo contro la resistenza al cambiamento, così forte e facilmente giustificabile.

Il **processo di metanoia**, però, non è facile. È una vera e propria sfida ed è molto doloroso, così come proclama anche il profeta Gioele: “*Laceratevi il cuore, non le vesti!*” (Gl 2,13). Il “cambiamento di mente” richiede, piuttosto, da tutti noi di lasciar andare (abbandonare) le nostre abitudini, atteggiamenti, azioni e giusti-



ficazioni che sono così profondamente radicate e con le quali ci siamo abituati a convivere in modo confortevole, ma che, in verità, sappiamo esser dannose per la nostra relazione e legame con Dio, con gli altri, con noi stessi e con la natura. Orientarsi al rinnovamento e alla riforma di sé può sembrare un compito troppo arduo da gestire con i soli propri sforzi. Nella fede, però, possiamo coope-

rare con le grazie che, senza dubbio, il Signore concede a coloro che confidano in lui. Ci è offerta una buona occasione, è una nuova opportunità, è adesso!

*“Poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. Egli dice infatti: “Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso”. Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!”* (2Cor 6, 1-2)

Non lasciamoci sfuggire l'occasione. Cogliete l'attimo!

Se siamo seri nel dare la nostra risposta in questa “stagione” gioiosa, quando il nostro Dio si rende vicino a noi, incoraggiandoci con la sua misericordia e abbracciandoci nell'amore, allora faremo sforzi speciali per dedicare tempo e pratiche all'ascolto dello Spirito, il quale ci farà prender coscienza delle questioni specifiche della nostra vita personale e comunitaria che sappiamo di dover cambiare, in quanto ci stanno portando "sul viale alberato" che conduce al vuoto e all'infertilità, piuttosto che "lungo lo stretto sentiero" che porta alla pienezza e alla vita.

Prendiamoci del tempo per considerare e tracciare un nuovo piano per la nostra vita, riflettendo sulle tre virtù evangeliche: *l'elemosina, la preghiera e il digiuno* (Mt 6,1-6,16-18) che la Chiesa ci presenta ogni anno (all'inizio della Quaresima, il Mercoledì delle Ceneri). Esse rappresentano un ampio sfondo per esaminare le questioni più personali e specifiche che lo Spirito illumina e sottopone alla nostra attenzione. Come sempre, queste tre virtù devono essere considerate sia dal punto di vista personale che da quello socio-comunitario. Inoltre, i frutti

del processo di conversione devono manifestarsi non solo negli *atti*, ma anche nelle **azioni**.

Gesù fa capire chiaramente ,quando si rivolge ai suoi discepoli, parlando di queste tre aree evangeliche, che essi non devono solo di fare degli *atti* buoni (cioè fare uno spettacolo), che possono apparire belli all'esterno per essere visti e applauditi da tutti (una finzione = atto ipocrita), ma, piuttosto, che essi **devono compiere azioni** motivate da un desiderio d'amore e di vita che emerge da una profonda riflessione e da un umile ascolto di Dio dentro di sé. Questo è ciò che genera un vero cambiamento interno (ed esterno), perché fondato sulla Parola di Dio.

Invito tutti noi ad impegnarci, in questo tempo forte, proficuamente a dedicare un po' di tempo alla riflessione sui seguenti punti:

---

## ELEMOSINA: DALL'AVARIZIA ALLA GENEROSITÀ

- superare le tendenze egoistiche e individualiste mediante il donare caritatevolmente e la condivisione comune.
- solidarietà e semplicità nello stile di vita: *“vivere semplicemente così che altri possano semplicemente vivere”*.
- una considerazione e una più profonda visione dei bisogni degli altri.
- dare senza calcolare la spesa
- rinnegare sé in favore del dare a poveri
- ospitalità e carità




---

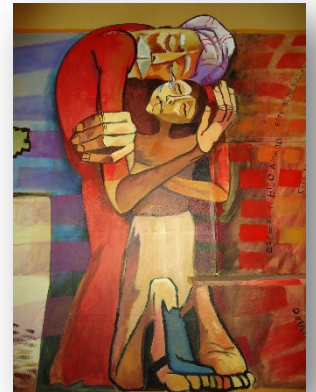
## PREGHIERA: DALLA PERFORMANCE ALL'INCONTRO

- crescere in un rapporto e un impegno più profondo con Dio
- il dialogo con Dio piuttosto che la mera osservanza del dovere e dell'obbligo
- la considerazione degli altri e l'inclusione dei loro bisogni
- pratica della solitudine e della contemplazione per vedere più in profondità
- celebrazione in ringraziamento della presenza e dell'amore di Dio



## DIGIUNO: DA ATTO DI ABNEGAZIONE A CRESCITA PERSONALE

- non soltanto rinunciare, ma assumere
- solidarietà con l'umanità e la creazione che soffrono
- vivere con compassione: "patire-con"
- assumere prassi che aiutino la crescita personale e le giuste relazioni
- astenersi da azioni che causano danni agli altri e all'ambiente
- operare per la pace e la riconciliazione



Per noi, passionisti, il cammino del tempo quaresimale è un camminare con Gesù, ascoltare e imparare da Gesù nella sua Passione e Morte, con lo sguardo fisso sulla speranza della risurrezione e sulla nuova vita della gioia pasquale. Possiamo pregare: *"Che la Passione di Gesù Cristo sia nella nostra mente e nel nostro cuore, così che anche la Vita di Gesù sia in noi"*.

*Alcira*

Concludo con la seguente **dichiarazione d'azione**, presa dal messaggio quaresimale di Papa Francesco:

*"Mettere il Mistero pasquale al centro della vita significa sentire compassione per le piaghe di Cristo crocifisso presenti nelle tante vittime innocenti delle guerre, dei soprusi contro la vita, dal nascituro fino all'anziano, delle molteplici forme di violenza, dei disastri ambientali, dell'iniqua distribuzione dei beni della terra, del traffico di esseri umani in tutte le sue forme e della sete sfrenata di guadagno, che è una forma di idolatria"*.

*J. Rego, CP*

~ P. Joachim Rego CP  
Superiore Generale